

OGGETTO : XVI Riunione del Comitato della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari

SEDE DI INCONTRO: Gavorrano – Parco minerario Metallifere

INIZIO LAVORI: 10.00

FINE LAVORI : 14.00

DATA RIUNIONE: 30 giugno 2023

PARTECIPANTI:

IN PRESENZA

Agata Patanè coordinatore generale ReMi-ISPRA
Alessandra Casini Parco Nazionale delle Colline Metallifere
Elena Buracchi - Parco Nazionale delle Colline Metallifere
Luca Sbrilli- libero professionista
Fiorenzo Fumanti ISPRA
Giovanni De Caterini ISPRA
Giovanni Capulli CNG
Roberto Rizzo, Anna Castelli (Commissario straordinario), Fabrizio Atzori (Direttore),
Alessandro Abis del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna
Daniele Rappuoli - Parco museo delle miniere dell'Amiata
Patrizia Greci– Vice Presidente Parco dello zolfo delle Marche ed Emilia Romagna
Antonio Borzatti - Museo Di Storia Naturale Del Mediterraneo Di Livorno
Marisa Marini Miniere di Darzo
Debora Brocchini Parco Archeominerario di San Silvestro
Antonio Muti – Miniera di Castagneto Carducci
Lucina Iacopini – Parco archeominerario di Allumiere
Mauro La Francesca Università della Calabria

IN VIDEOCONFERENZA

Maria Letizia Mancinelli - ICCD
Domenico Savoca - ANIM
Manuel Ramello - AIPAI
Silvia Tradella AIPAI
Tommaso Beltrami - Miniere di Darzo
Andrea Stellato - Università della Calabria
Antonio Monte - CNR-ISPC/AIPAI
Chiara Cau – Museo Provinciale delle miniere Alto Adige online
Armin Torggler - Museo Provinciale delle miniere Alto Adige
Saverina Bavasso – Miniera-museo di Lungro
Consolata Buzzi - Associazione il Cemento di Casale Monserrato – Museo etnografico delle
miniere di Coniolo

Giovanna Cascone - Museo Di Storia Naturale Del Mediterraneo Di Livorno

Gilberto Zaina – Associazione Ad Metalla

Giorgio Paolucci – Regione Sardegna

Elena Menis - Museo minerario miniera lab di cave del predil, raibl – tarvisio

Barbara Pons, Ecomuseo Regionale delle Miniere e della Val Germanasca

La riunione è iniziata alle 10:30 con il saluto del presidente del Parco Nazionale delle Colline Metallifere Lidia Bai, che fa una breve presentazione del Parco e sottolinea quanto sia importante fare gruppo e lavorare attraverso la rete della ReMi.

La parola passa alla dott.ssa Patanè che legge l'ordine del giorno e passa la parola alla dott.ssa Mancinelli che inizia facendo il punto sullo stato dei lavori per la sperimentazione della scheda catalografica dei Siti Produttivi Dismessi (SPD). Nella sua presentazione mostra come nel semestre dall'ultima riunione di rete, i lavori siano stati svolti su tre fronti:

- proseguendo la sperimentazione della scheda già informatizzata sul SigecWEB;
- procedendo alla verifica e all'aggiornamento del tracciato e delle norme di compilazione. La scheda SPD aggiornata è composta da 24 paragrafi di cui 15 obbligatori e sono stati inseriti due nuovi paragrafi, uno per le indagini svolte su siti archeologici (RE) e uno per gli eventi culturali (EV) che interessano i siti produttivi dismessi. L'aggiunta del paragrafo RE fa sì che la scheda possa essere usata anche per i siti archeologici. La scheda SPD è perfettamente allineata e integrata con gli standard ICCD. Le norme di compilazione, in particolare, sono divenute un documento di 122 pagine ricco di appendici che aiutano nella compilazione;
- consolidando il corredo dei vocabolari, in particolare quelli specialistici. È stato elaborato un thesaurus per la definizione dei siti produttivi dismessi, definendo quattro categorie di riferimento per i termini più specifici (viene mostrato a titolo di esempio uno stralcio della parte del thesaurus dedicata ai siti estrattivi). Nel complesso ad oggi il thesaurus contiene oltre 700 record relativi ad altrettanti termini e definizioni.

I materiali relativi alla scheda SPD verranno pubblicati sul sito ICCD nella sezione "standard catalografici/normative in sperimentazione". Dal momento che i lavori sono da considerarsi "maturi" e pressoché definitivi, si auspica che il nuovo standard nazionale per la catalogazione dei siti produttivi dismessi venga rilasciato entro il 2023 o, al massimo, agli inizi del 2024.

Dopo l'intervento, riprende la parola la dott.ssa Patanè che passa al terzo punto in elenco dell'ODG, dando la parola al dott. Rizzo del Parco Geominerario della Sardegna che presenta il progetto di riqualificazione della grande miniera di carbon fossile di Serbariu in Sardegna.

Il dott. Rizzo, dopo una breve presentazione del sito fa vedere un video documentario ricco di interviste, sull'evoluzione della miniera aperta nel 1853, grazie alla quale si è sviluppata la città di Carbonia e che ha raggiunto, nella sua storia, importanti traguardi produttivi come quello di 1.300.000 tonnellate di carbone nel 1940. La miniera oggi ospita il Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, nato nel 2001, che ha al suo interno il Museo del Carbone, il Museo dei PaleoAmbienti Sulcitani e un'area di fruizione pubblica.

La dott.ssa Patanè passa la parola al dott. Abis del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, per illustrare il progetto, nato nel 2021, "Open Your Mine," che si pone l'obiettivo di riavvicinare i cittadini di quei luoghi alle molte miniere del territorio, oltre che a valorizzarne i siti

minerari. Il progetto si avvale degli itinerari del patrimonio minerario della Sardegna e si svolge sull'area diffusa del Parco, divisa in otto zone e che comprende 86 comuni. Nel 2021 l'evento ha avuto luogo nella grande miniera di Serbariu, nel maggio del 2022 a Fluminimaggiore, in occasione della XIV Giornata Nazionale delle Miniere e hanno coinvolto otto siti diversi della Sardegna. Quest'anno Open Your Mine si è tenuto a Buggerru sempre in concomitanza della XV Giornata Nazionale delle Miniere e in progetto c'è di coinvolgere altri siti minerari vicini. Inoltre, nella presentazione condivisa, vengono elencati ed illustrati i progetti a cui sta lavorando il Parco, quali: "Recupero della memoria" e "Geositi della Sardegna"; la musealizzazione di un'importante collezione mineralogica acquisita dal Parco; il restauro della "Palazzina Pertusa" che diverrà poi la sede del Parco e i progetti futuri come il recupero, la valorizzazione e l'acquisto di un importante edificio: la "Laveria La Marmora". Un'altra componente importante sulla quale sta lavorando il Parco è la sentieristica in collaborazione con altri enti: "Il Villaggio Normann", un sentiero minerario che porta dall'entroterra al mare, già accatastato, che si sviluppa in 48,2 km sul territorio di due comuni Iglesias e Gonnese e "Costa delle Miniere/Miniera nel Blu/Sentieri Costa di Nebida Rete Natura 2000", un itinerario che attraversa quattro comuni, Iglesias, Gonnese, Portoscuso e Buggerru, non ancora accatastato e che il Parco progetta di valorizzare rendendolo "minerario" e accatastarlo.

La parola torna alla dott.ssa Patanè che esprime il suo compiacimento per le attività in corso e passa la parola al dott. Beltrami delle Miniere Darzo che illustra la partecipazione alla 2° Conferenza Internazionale dei Musei Minerari e dei Musei Sotterranei in Polonia, come delegazione italiana della rete ReMi.

Il dott. Beltrami racconta la bella e costruttiva esperienza della partecipazione alla 2° Conferenza Internazionale dei Musei Minerari e dei Musei Sotterranei in Polonia, dove insieme a Dario Milani del parco minerario Cortabbio-Primaluna, nella sezione moderata dal Prof. Preite (Small and Large Networks of mining museums in Europe) hanno portato l'esperienza legata alla collaborazione dei rispettivi siti minerari musealizzati e della rete ReMi nel suo complesso. La visione generale è quella del "Mining heritage = Human heritage". Tanti sono stati gli interventi nei 4-5 giorni di conferenza, svolta in due città importantissime per il turismo minerario: Wieliczka e Zabrze, a cui hanno partecipato tante nazioni. Dalla delegazione italiana è stata portata la visione generale delle miniere in Italia e l'esempio della rete Re.Mi. Sono stati esposti i problemi e le sfide che dovranno essere affrontate in futuro, argomenti che hanno molto colpito i presenti. Tra gli argomenti trattati c'è stato anche quello della collaborazione tra le Miniere Darzo e Miniera Cortabbio-Primaluna. Hanno potuto prendere contatti e collegamenti con miniere e musei europei e mondiali. Hanno registrato una grande attenzione e importanza data all'estero al patrimonio immateriale. Hanno potuto apprezzare un nuovo concetto di "esperienza" nel sottosuolo minerario, così da ragionare su ciò che abbiamo e cosa possiamo fare di nuovo: la miniera come luogo dove parlare di "insostenibilità" e "sostenibilità".

L'Italia è stata rappresentata anche dalle Miniere di Saint Marcel e dalla Miniera d'Oro Chamousira, Brusson della Valle d'Aosta (sempre in rete ReMi).

La dott.ssa Patanè ringrazia per aver rappresentato la rete e ribadisce l'importanza che hanno questi confronti con l'estero invitando i soci Re.Mi. a partecipare ed a portare l'esempio della Rete all'estero, dove c'è una grande capacità progettuale e una volontà politica rivolta a questo tipo di patrimonio, al contrario che in Italia dove manca la volontà politica di investire nel settore.

La parola passa all'arch. Ramello e alla dott.ssa Tardella per illustrare le iniziative AIPAI verso la rete Re.Mi., volte a dare più informazioni e, in futuro, a sviluppare delle applicazioni utili.

Il dott. Ramello descrive il lavoro che stanno facendo come AIPAI sul monitoraggio dei finanziamenti

del PNRR e informa che le opportunità ci sono ancora e che mensilmente escono bandi. Dentro alla pagina AIPAI si trovano due sezioni, una dedicata al monitoraggio e una dedicata ai bandi. Invita ad intervenire la dott.ssa Tardella che illustra le due sezioni del sito AIPAI dove è possibile vedere i bandi già assegnati e quelli nuovi appena presentati, i quali sono “cliccabili” e rimandano subito al sito dedicato. L’arch. Ramello rimarca che lo scopo dell’osservatorio PNRR creato in seno all’AIPAI è quello di aiutare al meglio le realtà che fanno parte della rete Re.Mi. nell’eventuale ricerca di finanziamenti.

La dott.ssa Patanè riprende la parola per ringraziare l’AIPAI del supporto alla Rete e si ripromette di pubblicizzare e mettere a disposizione questa utile attività. Passa ad introdurre un lavoro condotto in collaborazione con il Dipartimento di Geologia dell’Università di Catania e DIBEST dell’Università della Calabria, per la creazione di un itinerario culturale delle miniere-museo di zolfo nella Sicilia centrale. Nel 2022 la Regione Sicilia, Assessorato dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, è entrata in ReMi ed è stata stipulata una convenzione con il Comune di Caltanissetta, Assessorato all’assetto territoriale, ciò ha dato impulso all’attività già in corso sulle miniere dismesse di zolfo e sulle miniere-museo in essere. Partendo da un itinerario già presentato in una guida del Touring Club del 1991, è stato studiato un “itinerario dello zolfo” che attraversa le miniere-museo e tutte le emergenze culturali dell’area fino a toccare la ferrovia incompiuta dismessa Riesi-Sommatino (su cui è in corso un tavolo tecnico per la riconversione a percorso Greenway turistica per lo sviluppo economico dell’entroterra della provincia di Caltanissetta). Il percorso tocca anche il Parco di minerario di Gabara a San Cataldo ultimo aderente della rete. A tal proposito, non potendo i referenti del Parco prendere parte alla riunione di rete, hanno inviato un filmato di presentazione che viene proiettato. Il video presenta l’area mineraria del Monte Gabara-San Cataldo importante per le sue solfatare.

La dott.ssa Patanè sottolinea quanto sia ammirevole la passione e la volontà che vengono impiegati per recuperare e tenere vivi questi siti, nonostante le difficoltà normative ed amministrative. Passa la parola al dott. Fumanti che presenta il nuovo Regolamento UE sulle Materie Prime Critiche.

Il dott. Fumanti condividendo una presentazione, mostra come prima immagine una mappa dove si evince lo strapotere della Cina che oltre ad avere il maggior numero di giacimenti, detiene anche il controllo su molti impianti di riciclo in altre nazioni. Fa vedere, attraverso una serie di grafici, come i minerali siano indispensabili per la transizione ecologica e digitale e non solo e appare chiara la situazione complessa che c’è sulle materie prime critiche. Porta l’esempio del rame che in Europa supera il 30% ma avrà dei tassi di crescita enormi. Per il futuro, lo scopo europeo è quello di fare progetti strategici per tutte le catene estrazione-riciclo. Gli articoli 18 e 26 del Regolamento EU sulle Materie Prime Critiche (European Critical Raw Materials Act), pensato allo scopo di garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile delle materie prime essenziali per l’industria dell’Unione, sono dedicati alla gestione delle materie prime critiche strategiche e al loro recupero. Elenca poi le linee rosse italiane che il GDL mining italiano (facente parte del tavolo MASE) si è dato e senza le quali non aderirà all’accordo europeo, che sono: 1. ricerca mineraria di base; 2. Sostenibilità; 3. monitoraggio e controllo; 4. formazione. Inoltre, sul tavolo del Ministero, è stato presentato il progetto per definire le aree idonee alla ricerca operativa. Informa che dal 2022 al 2025 ISPRA sta creando il sistema informativo territoriale delle materie prime. Conclude con una domanda rivolta a tutti: è possibile una convivenza tra sito musealizzato ed estrattivo?

La dott.ssa Casini risponde affermando che il mondo va avanti con la sua economia e che è bene tener conto della tutela ma se esiste la necessità di estrarre, previa valutazione dei pro e dei contro, va fatta una progettazione di convivenza. Fa presente che il Parco Nazionale delle Colline Metallifere ha già avuto esperienze di questo tipo e riporta l’esempio delle bonifiche minerarie, in particolare l’esempio

dei Bacini di San Giovanni a Gavorrano (GR) che è un esempio di convivenza con l'area naturale in cui si colloca. Si deve trovare una convivenza, l'UNESCO per primo insegna che importante per il Geoparco delle Metallifere non è la geologia ma sono le persone.

Interviene nuovamente il dott. Fumanti per aggiungere e sottolineare che il benefit si ha solo se l'accettabilità sociale e la sostenibilità ambientale al progetto sono dimostrate. Questo vale per l'Europa, probabilmente per il resto del mondo no.

La dott.ssa Patanè passa a trattare gli ultimi due punti all'ordine del giorno.

Fa sapere che riguardo all'inquadramento normativo di parchi e musei minerari, è prevista una riattivazione del GDL per la "proposta tecnico-normativa", allo scopo di rivedere l'articolato da presentare con l'appoggio di una nuova compagine politica.

Infine, informa i presenti della consueta partecipazione alla Giornata Nazionale delle Miniere edizione 2023; della prossima ristampa, fissata per settembre, del volume di pregio ReMi, della presenza del progetto ReMi nei volumi ISPRA: l'Ecoatlante e l'Atlante dei Dati Ambientali, entrambi scaricabili dal sito.

La dott.ssa Patanè ringrazia tutti i partecipanti, saluta e passa la parola al dott. Muti, direttore dell'associazione Geostoria, che interviene in merito all'area della Maremma Settentrionale, del territorio di Castagneto Carducci chiedendo di includerlo nel Parco della Val di Cornia. Il vicino Monteverdi ha una storia mineraria legata ai Conti della Gherardesca che si sono estesi con le loro concessioni da Castagneto Carducci fino a lì. Sollecita inoltre la Rete ad interessarsi a quel territorio ricco di storia e geologia. Riporta poi il caso della locomotiva "Dante Alighieri" dell'800, finita in malora perché nessuno si è interessato a tutelarla nel suo ambiente.

Prende la parola la dott.ssa Casini per chiudere la riunione e salutare i partecipanti collegati online. Coglie l'occasione per far conoscere i progetti legati al cibo del Parco Nazionale delle Colline Metallifere: il progetto D.R.A.G.O. che ha curato il buffet per i presenti, il progetto GEOFOOD e MAREMMAMIA con la grande distribuzione.

La prossima riunione di Rete è fissata per dicembre 2023.